

# UNITA' PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

Parrocchie di: San Prospero, San Biagio, San Donnino, San Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

## Vita parrocchiale dal 18 al 25 agosto 2024

<b>DOMENICA</b> 18 agosto	S. Messe: <b>Carpineti</b> ore 8.30 (pro populo) ore 11.15 (def. Monti Amelio e Silvia) ore 18.00 (def. Vasirani Luigi e Iolanda) <b>Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00 Marola seminario ore 11.00</b>	<p>L'Eucaristia è il cuore della Chiesa, la fonte e il culmine di tutta la sua vita. Non possiamo restare indifferenti all'accorato invito di Gesù alla sua tavola, perché a chi mangia la sua carne e beve il suo sangue promette: "ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno"</p>
LUNEDI' 19 agosto	S. Messa: ore 18.00 (def. Rossi Eugenia)	
MARTEDI' 20 agosto	<b>Memoria di S. Bernardo</b> S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
MERCOLEDI' 21 agosto	<b>Memoria di S. Pio X Papa</b> S. Messa ore 10.30 (48° di ordinazione)	
GIOVEDI' 22 agosto	<b>Memoria di Maria Vergine Regina</b> S. Messa ore 18.00 (Schenetti Domenico e Zoe)	
VENERDI' 23 agosto	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
SABATO 24 agosto	<b>S. Messe Festive: ore 18.00 S. Donnino</b> <b>ore 18.30 Marola cappella del centro. ore 20.00 Velluciana</b>	
<b>DOMENICA</b> 25 agosto	S. Messe: <b>Carpineti</b> ore 8.30 (pro populo) ore 11.15 (def. Fratelli Margini) ore 18.00 (def. Ferri Riccardo) <b>Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00 Marola ore 11.00</b>	

**MEDITAZIONE DOMENICALE. Carne e Sangue, banchetto della Sapienza.** Il passo dei Proverbi (**prima lettura**) presenta l'immagine di una donna, figura della sapienza, che prepara un ricco banchetto, invitando tutti alla sua tavola e rivolgendosi soprattutto agli inesperti. In questo modo offre a loro la possibilità di cambiare strada e di gustare il cibo succulento della grazia. Con la recita del Salmo 33 l'assemblea celebrante riconosce che l'eucaristia è proprio quella mensa in cui si può mangiare questo pane divino. **La seconda lettura** dalla Lettera agli Efesini, ricorda che il saggio sa approfittare del tempo e attraversa i "giorni cattivi", stringendosi a Gesù Cristo; egli è consapevole che solo nella preghiera sarà in grado di affrontare le prove. Nell'ultima parte del suo discorso eucaristico (**vangelo**), Gesù rivela che l'alimento essenziale per ogni creatura è costituito dalla parola di Gesù, e soprattutto dalla sua stessa persona, donata specialmente nell'eucaristia.

**LA SOLENNITÀ DI MARIA ASSUNTA IN CIELO, VISSUTA CON GIOIA GIOVEDÌ 15 AGOSTO.** Siamo nel cuore dell'estate, nel tempo del riposo, in un briciolo di spensieratezza estiva e con gioia ci ritroviamo alle varie Celebrazioni per Solennizzare Maria, la Madre del Signore e Madre nostra Assunta in Cielo, unita al Figlio per vivere la Sua Pasqua. Nelle celebrazioni abbiamo sentito questa bella espressione da parte del Sacerdote che ha comparato questa Solennità ad una Pasqua estiva, riferendo che la Pasqua di Resurrezione è esclusivamente di Gesù, proprio per questo, per Maria il termine è Assunzione. Se la nostra gioia nella Pasqua del Signore che cade in primavera è tanta, la possiamo rivivere gioendo e contemplando la nostra Madre Celeste nel tempo estivo. In questa Solennità il Vangelo del Magnificat ci ha nuovamente fatto sussultare, poiché ogni qualvolta lo ascoltiamo, sentiamo nelle citazioni bibliche una vera danza di gioia per l'intrecciarsi delle sacre parole col nostro vissuto quotidiano. La lode si è elevata in tutte le celebrazioni con i bellissimi canti della tradizione dedicati a Maria che tutti quanti conosciamo. Le melodie memorizzate nei tempi passati hanno gioito nei nostri cuori per Lei, nel giorno della Sua Nascita al Cielo. In questa bella Solennità che ci ha visti riuniti a festa in Chiesa, fuori, nei pranzi comunitari e in compagnia, ci siamo scambiati con reciproca gratitudine buon ferragosto, come da antica tradizione romana, ma per noi cristiani la festa è principalmente uno scambio di gioia fraterna per una **buona Solennità di Maria Assunta in Cielo.**

**Visitate la pesca di beneficenza pro asilo allestita nel locale "bar centrale" gentilmente messo a disposizione dalla famiglia Nasi Giulietta. Si vince sempre!!**

**OFFERTE RICEVUTE. Famiglia Ascani per la parrocchia Grazie a tutti!!**

# Maria Regina, una festa “nuova” ma dalle radici antiche

Il 22 agosto la Chiesa ricorda la Beata Maria Vergine Regina. Ad istituire questa festa fu nel 1954 Pio XII, che espresse così ciò che già le Sacre Scritture, la liturgia, l'arte e il sentire del popolo cristiano fin dai primi secoli avevano indicato. La festa della Beata Maria Vergine Regina affonda le sue radici nei primi secoli della storia cristiana. Il primo a chiamarla così fu Sant'Eufrem nel IV secolo. Lo seguirono altri padri della Chiesa riconoscendole la dignità regale in quanto Madre del Re dell'Universo. Nel Concilio di Efeso del V secolo fu riconosciuto, contro le tesi di Nestorio, che Maria era la *Theotókos*, la madre di Dio. Da qui si fece anche spazio la prassi dell'incoronazione della Madonna. La devozione a Maria Regina dovrà però attendere il XX secolo per vedersi concretizzata in una vera e propria festa.

**LA FESTA DI MARIA REGINA.** Sarà Pio XII con l'Enciclica *Ad Coeli Reginam*, del 1954, a istituire per la prima volta la festa di Maria Regina dell'Universo fissandola il 31 maggio. “Non una nuova verità proposta al popolo cristiano”- spiegherà - perché “il fondamento e le ragioni della dignità regale di Maria, abbondantemente espresse in ogni età, si trovano già nei documenti antichi della chiesa e nei libri della sacra liturgia”. Papa Pacelli ne mise in rilievo i riferimenti: dalla Sacra Scrittura ai padri della Chiesa, dalla liturgia all'arte. Poi, dopo la riforma liturgica, venne spostata da Paolo VI al 22 agosto, otto giorni dopo la festa dell'Assunzione, a sottolineare la prossimità con la sua glorificazione corporea. E – da notare – era stato lo stesso Pio XII, nel 1950, a proclamare il dogma dell'Assunzione al Cielo di Maria.

**LE TRADIZIONI DELL'INCORONAZIONE DI MARIA** L'incoronazione della Vergine Maria era un gesto molto sentito a livello popolare. Ad essere ritenuto il "primo inventore nell'incoronare solennemente le immagini della Madonna" è il cappuccino fra Girolamo Paulucci de Calboli da Forlì, vissuto a cavallo fra i '500 e il '600. Una tradizione che risentiva del clima post-tridentino e aveva un aspetto anche penitenziale in quanto la corona era spesso creata da oro e pietre preziose di cui i fedeli si spogliavano in segno di rinuncia alla vanità. Una tradizione importante che venne raccolta dai cappuccini e, poi, in particolare da Alessandro Sforza Pallavicino, conte di Borgonovo, che dispose un lascito al Capitolo di San Pietro in Vaticano per incoronare le più celebri immagini della Madonna. Queste, dunque, sono sole alcune tracce di una devozione molto sentita.

**IL MOVIMENTO CHE PORTÒ ALLA FESTA E'** però agli albori del '900 che si fa sempre più strada il movimento che vuole la proclamazione di Maria Regina dell'Universo, a partire da tre congressi mariani di inizio secolo. A dare ulteriore impulso Pio XI che, a chiusura dell'Anno Santo del 1925, proclamò la festa di Cristo Re. Fu poi una donna, Maria Desideri, che negli anni '30 iniziò a Roma il movimento *Pro regalitate Mariae* per raccogliere petizioni da tutto il mondo in favore di questa festa. Ed è proprio tutto questo percorso che porta alla decisione di Pio XII di istituire la festa liturgica. Un mese dopo, sempre nel 1954, Papa Pacelli pronuncerà un forte discorso in onore di Maria Regina prima di procedere ad una toccante preghiera e all'Incoronazione della Venerata Immagine di Maria “*Salus populi Romani*”. Sicuramente Pio XII ricordava l'aiuto ricevuto dalla Vergine che – invocata durante la Seconda Guerra mondiale - aveva risparmiato Roma da uno scontro finale fra tedeschi e alleati. Non a caso Pio XII fece del 1953 un anno mariano nel quale inaugurò quella tradizione di omaggio dei Papi a Maria, l'8 dicembre, che tutt'oggi è profondamente sentito.

**I PAPI E MARIA REGINA** Indimenticabili le tante preghiere e gli atti di consacrazione a Maria fatti da San Giovanni Paolo II nel corso del suo pontificato. A Maria Regina Benedetto XVI aveva dedicato l'udienza generale del 22 agosto del 2012, spiegando in cosa consistesse la sua regalità: *Come esercita Maria questa regalità di servizio e amore? Vegliando su di noi, suoi figli: i figli che si rivolgono a Lei nella preghiera, per ringraziarla o per chiedere la sua materna protezione e il suo celeste aiuto, dopo forse aver smarrito la strada, oppressi dal dolore o dall'angoscia per le tristi e travagliate vicissitudini della vita. Nella serenità o nel buio dell'esistenza, noi ci rivolgiamo a Maria affidandoci alla sua continua intercessione, perché dal Figlio ci possa ottenere ogni grazia e misericordia necessarie per il nostro pellegrinare lungo le strade del mondo.* “Maria non è una regina distante che siede in trono, ma la Madre che abbraccia il figlio e, con Lui, tutti noi suoi figli. È una Madre vera, con il volto segnato, una Madre che soffre perché prende davvero a cuore i problemi della nostra vita”, ricordò, poi, Papa Francesco lo scorso anno nel Videomessaggio per il 300esimo anniversario dell'incoronazione dell'immagine della Vergine di Częstochowa, in Polonia. La Chiesa ha, quindi, voluto sottolineare sempre di più che la regalità di Maria è di servizio e amore come quella del Suo Figlio.